

SCALA /		SEDE PROGETTO VIA PRACCHIUSO 16, UDINE (UD)		COD. BENE UDB0164	COD. FABBRICATO UD0046020
APPROVAZIONE COMMITTENTE					
	A - APPROVATO		B - APPROVATO CON COMMENTI		C - NON UTILIZZABILE
STATO		TIPO DI EMISSIONE PROGETTO ESECUTIVO			
<p>Coordinamento generale, opere architettoniche, strutturali e impianti</p> <div>  <p><small>Sinergo Spa - via Ca' Bembo 152 - 30030 Maerne di Martellago - Venezia - Italy tel +39 041 3642511 - fax +39 041 640481 sinergospa.com - info@sinergospa.com</small></p> <p><small>commessa</small> 21049</p> </div> <div> <p>Responsabile integrazione prestazioni specialistiche opere architettoniche e progettista opere architettoniche arch. Alberto Muffato</p> <p>Responsabile efficientamento energetico, Progetto Impianti elettrici e prevenzione incendi ing. Filippo Bittante</p> <p>Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ing. Stefano Muffato</p> <p>Responsabile Progetto Impianti meccanici ing. Giovanni Moreschini</p> <p>Responsabile Progetto strutturale ing. Marco Brugnerotto</p> <p>Relazione geologica dott. Geol. Daniele Lucchiari</p> <p>Responsabile processo BIM e Coordinamento di progetto arch. Francesca Cremasco</p> </div> <div> <p>Gruppo di lavoro Annapaola Villano Nicola Favaro Nicole Fava Elnaz Saadatiyeganeh Shahin Amayeh Davide Potente Alessandro Prete Carlo Laurenti Leonardo Callegarin Jacopo Brighenti Giovanni Palù</p> </div>					
<p>Responsabile Relazione archeologica dott. archeologo Claudio Negrelli <small>sede legale: via Mancinelli n. 4, 40141 Bologna (BO)</small></p>					
<p>Responsabile Criteri Ambientali Minimi arch. LEED AP Elisa Sirombo <small>sede legale: via Stampatori n. 21, 10100 Torino (TO)</small></p>					
<p>PROGETTO RESTAURO PALAZZINA PREFETTO EX CASERMA REGINATO PROGETTO ESECUTIVO</p>					
<p>TITOLO OPERE ARCHITETTONICHE RELAZIONE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE</p>					
<p>AGENZIA DEL DEMANIO DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA Via Gorgi n. 18, 33100 Udine (UD)</p> <div>  </div> <p>r.u.p. Ing. Manuel Rosso</p> <p> AGENZIA DEL DEMANIO</p>					
<p>NUMERO DISEGNO</p> <p>UDB0164-ADM-UD0046020-ZZ-RT-A-E00001</p>					<p>REV</p> <p>00</p> <p>21/10/2023</p>

Indice

1. Premessa.....	3
2. Scopo dell'intervento	3
3. Eliminazione delle barriere architettoniche.....	4
4. Normativa di riferimento	4
5. Verifica dei requisiti richiesti	5
6. Scelte progettuali.....	6
6.1. Percorsi aree esterne e parcheggi.....	6
6.2. Ingressi all'edificio e percorsi interni	6
6.2.1. Accessi	6
6.2.2. Scale (4.1.10).....	7
6.3. Corridoi e servizi	7
6.3.1. Principali caratteristiche dimensionali delle porte (4.1.1)	7
6.3.1. Pavimenti (4.1.2)	7
6.3.2. Infissi esterni (4.1.3).....	7
6.3.3. Bagni (4.1.6)	7
6.3.4. Corridoi (4.1.9).....	8
6.3.5. Parcheggi (4.1.9).....	8
7. Dichiarazione di conformità del progetto alla normativa vigente in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche	9

Relazione per il superamento delle barriere architettoniche

1. Premessa

Il presente documento costituisce la **relazione per il superamento delle barriere architettoniche del progetto esecutivo per il restauro e il miglioramento sismico della Palazzina del Prefetto, del complesso "Caserma Reginato"**, sita in via Pracchiuss 16, a Udine.

2. Scopo dell'intervento

L'obiettivo del presente progetto è volto ad una ristrutturazione completa dell'immobile e gli interventi sono volti alla definizione dell'abitazione ad uso privato del prefetto.

Il progetto assume come principio quello della redistribuzione degli ambienti interni e della sistemazione delle aree esterne, escludendo la presenza di percorsi "dedicati" a portatori di disabilità, ma studiando tutti gli spazi, sia esterni che interni, in modo da consentire agevole movimento a tutti i tipi di utenza.

Dunque, l'edificio esistente sarà adeguato al fine di consentire l'accessibilità e la fruizione dei singoli ambienti, riconfigurando i percorsi e le modalità di accesso in modo razionale.

Inoltre, trattandosi di un fabbricato a carattere residenziale, le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici assicureranno l'adattabilità degli spazi e degli elementi.

A questo tema è dedicata la presente relazione e gli elaborati grafici in esso riportati come documentazione di progetto.

3. Eliminazione delle barriere architettoniche

Il **D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici** all'art. 20 – Elaborati tecnici - stabilisce che gli elaborati di progetto evidenzino le soluzioni progettuali atte a garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al citato regolamento; richiede inoltre la redazione di una specifica relazione contenente la descrizione delle scelte progettuali e delle opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo. L'art. 21 - Verifiche - prescrive che, in attuazione dell'art. 24, quinto comma, della legge 5.2.1992, n. 104, ai progetti degli edifici, spazi e servizi pubblici sia allegata una dichiarazione del progettista attestante la conformità degli elaborati alle disposizioni contenute nel regolamento stesso giustificando eventuali deroghe o soluzioni alternative.

La **L. 9 Gennaio 1989, n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati**, (con riferimento a quanto prescritto dal **D.M. 14 Giugno 1989, n. 236**), all'art. 10 – Elaborati tecnici- definisce che gli elaborati di progetto devono evidenziare chiaramente le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il soddisfacimento delle prescrizioni di accessibilità, visitabilità e adattabilità. In particolare, per quanto concerne l'adattabilità, devono essere presentati specifici elaborati. Inoltre, richiede la redazione di una specifica relazione che descriva le soluzioni progettuali e le opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli accorgimenti tecnici-strutturali e impiantistici e i materiali previsti al raggiungimento dello stesso fine, il grado di accessibilità delle soluzioni progettuali atte a garantire l'adeguamento dell'edificio. L'art. 11 – Verifiche – indica che il rilascio della licenza di abitabilità o agibilità da parte del Sindaco avviene in seguito a verifica che le opere siano state realizzate a norma di legge. A tal fine il Sindaco può richiedere al proprietario una dichiarazione resa in forma di perizia giurata redatta da un tecnico abilitato.

4. Normativa di riferimento

Nella progettazione, al fine di ottemperare all'eliminazione delle barriere architettoniche, si è tenuto conto della seguente legislazione:

- Legge n. 13 del 09.01.1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati." (G. U. 26 gennaio 1989, n. 21).
- Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici - 22 giugno 1989, n. 1669/U.L. "Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13."
- Legge n. 118 del 30 marzo 197, "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili" (Pubblicata nella G.U. 2 aprile 1971, n. 82)
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 236 del 14.06.1989 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica e sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.)
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici."
- (Pubblicato in S.O. della G.U. 27 settembre 1996, n. 227)

- T.U. D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001- s.o. n. 239) – Capo III - Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico - Sezione I - Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, artt. dal 77 all’82.
- Circolare del Ministro dell’Interno n. 4 del 1 marzo 2002, “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi ove siano presenti persone disabili”.
- Legge n. 67 del 6 marzo 2006 “Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni”;
- Decreto 28 marzo 2008 e allegato A “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”.
- Legge n. 18 del 3 marzo 2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservazione nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”.

5. Verifica dei requisiti richiesti

Per quanto riguarda l’ex Caserma Reginato, l’intervento di restauro garantisce l’accessibilità all’intero compendio, sia nelle aree esterne che in quelle interne e soddisfa il requisito dell’adattabilità, previsto per edifici a carattere residenziale, sia di nuova costruzione che esistenti.

- **Accessibilità e fruibilità delle aree esterne, con presenza di posti auto dedicati alle persone con ridotta capacità motoria**
- **Adeguamento degli accessi all’edificio**
- **Completa accessibilità alle zone e ai locali di uso comune**
- **Accessibilità ai servizi igienici per l’utenza**
- **Generale fruibilità degli spazi interni**

Sono di seguito elencati gli articoli della normativa e i punti interessati dalla progettazione. Per ciascuno di loro è verificata la conformità rispetto alle opere previste dal progetto. Gli aspetti relativi ad opere, materiali o elementi non inerenti all’intervento sono trascurati.

6. Scelte progettuali

Come anticipato nello Scopo dell'intervento, il progetto consiste della ristrutturazione dell'edificio esistente e della sistemazione delle aree esterne di pertinenza. Di seguito sono descritti gli interventi suddivisi per aree di intervento.

6.1. Percorsi aree esterne e parcheggi

La pavimentazione esterna sarà di tipo continuo, consentendo quindi un'agevole deambulazione a piedi o su sedie a ruote. Non esistono dislivelli superiore a 2 cm. Laddove tale misura ecceda, saranno previste delle piccole rampe.

6.2. Ingressi all'edificio e percorsi interni

6.2.1. Accessi

Gli ingressi sono accessibili in conformità alle dimensioni e caratteristiche tecniche fissate ai punti 4.1.1 e 8.1 del D.M. 14.06.89 n. 236, con le seguenti caratteristiche:

- al piano terra, sia sul fronte est che sul retro lato nord, gli accessi agli edifici non sono complanari al piano di campagna. A est, tale dislivello viene superato con un gradino con soglia, non fruibile da persone con ridotta capacità motoria. Al contrario, sul retro, verrà predisposta una doppia rampa, con pendenza pari circa all'8% e che consente l'ingresso alla struttura anche a persone con ridotta capacità motoria, a tutto il piano terra;
- al piano primo, si accede attraverso un corpo scala proveniente dal piano terra; in questo caso, dovrà essere previsto l'inserimento di servo scala per assolvere al requisito dell'adattabilità;
- i pavimenti interni non presenteranno dislivelli;
- sussisteranno spazi minimi antistanti e retrostanti le porte secondo le prescrizioni normative;
- la luce netta delle porte di ingresso sarà di almeno 90 cm;
- le porte a vetri saranno opportunamente segnalate per una facile visibilità.

L'accesso all'edificio avviene ad est, dal cortile che si innesta sul fronte strada, dove il marciapiede corre parallelamente alla facciata prospiciente via Pracchiuso. Ugualmente, è possibile accedere sul lato nord attraverso le rampe suddette. In entrambi i casi, l'ingresso è dotato di due porte a doppio battente, che immettono nello spazioso distributivo del piano terra, in cui si sviluppa la prima unità abitativa.

L'accesso al piano primo è consentito sul lato nord, da cui si giunge al corpo scala che si configura ampiamente a nord-est e dal quale è possibile raggiungere la seconda unità abitativa, che si sviluppa rispettando lo schema distributivo e compositivo del piano terra.

Al piano terra come al piano primo, l'ampiezza dell'ingresso e dei distributivi è tale da consentire una facile e agevole fruizione alle carrozzine.

6.2.2. Scale (4.1.10)

La scala interna ha rampe di larghezza variabile tra 1,20 mt e 1,30 mt. Le alzate dei gradini hanno un'altezza complessiva di circa 17 cm.

6.3. Corridoi e servizi

6.3.1. Principali caratteristiche dimensionali delle porte (4.1.1)

Le porte di accesso ad ogni ambiente hanno larghezza minima di 80 cm nei bagni, mentre nei locali la porta garantirà sempre un passaggio libero di 90 cm per consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari a spazi antistanti e retrostanti progettati delle dimensioni minime di 1,50 mt, affinché si possano effettuare agevolmente le manovre con sedia a ruote.

Le maniglie sono state previste del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate, posizionate ad un'altezza, da terra, tra gli 85/95 cm. Così anche i comandi di apertura, nella fattispecie i citofoni di accesso al pubblico, dovranno essere posti ad altezza accessibile da persona su carrozzina.

Porte Interne	- min. 80 (bagni) e 90 cm / max 110 cm luce libera di passaggio.
Porte Esterne	- porta ingresso lato est 125 cm luce libera di passaggio; - porte ingresso lato nord 130 cm luce libera di passaggio.

6.3.1. Pavimenti (4.1.2)

I pavimenti interni ed esterni saranno ovunque orizzontali e complanari tra loro, realizzati in materiale antisdrucciolo con risalti e gibbosità non superiore ai 2 mm. Laddove diversi tipi di pavimentazioni vengano a contatto, il raccordo sarà fatto a regola d'arte in modo da garantire la continuità della superficie di calpestio e la planarità ed evitare giunti o fughe tra i diversi materiali.

6.3.2. Infissi esterni (4.1.3)

Le porte e le finestre sono facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie negli accessi dedicati; i meccanismi di apertura e chiusura sono facilmente manovrabili e percepibili. Le poche vetrate a tutta altezza con parapetti ad elementi verticali consentono la visuale anche alla persona seduta, pur preservandone la sicurezza.

L'altezza delle maniglie o dei dispositivi di comando deve essere compresa tra 1,00 e 1,30 m.

6.3.3. Bagni (4.1.6)

Al piano terra come al piano primo, i servizi igienici sono dotati sempre di antibagno e, pertanto, schermati da doppio ingresso. L'accesso è assicurato da porte con luce netta di 80 cm. Pertanto, risultano adattabili alla fruizione da parte di persone con disabilità. Infatti, i servizi igienici sono stati progettati in modo tale da garantire le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari. Gli spazi necessari per l'accostamento delle sedie a ruote al water e per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo potranno essere adattati, in caso di bisogno.

6.3.4. Corridoi (4.1.9)

In ogni ambiente interno, l'accessibilità all'edificio verrà garantita da un corridoio che corre longitudinalmente con sezione variabile tra 1.60 mt e 1.80 mt di larghezza. L'elemento distributivo è raggiungibile facilmente dagli accessi principali al piano terra e, al piano primo, dal corpo scala, passando attraverso un'area-filtro di sbarco.

Nello specifico, l'accessibilità è garantita a tutti gli ambienti componenti le unità abitative.

6.3.5. Parcheggi (4.1.9)

L'area esterna e pertinenziale della palazzina sarà dotata di una pensilina per il parcheggio dei veicoli privati del prefetto.

Dei tre parcheggi previsti, uno sarà predisposto alla fruizione da parte di persone con ridotta capacità motoria, rispettando gli standard normativi vigenti, che fissano a 3.20 m di larghezza e 6.00 m di lunghezza le dimensioni canoniche. Per agevolare i movimenti, si è prestata attenzione a individuare un'area parcheggio quanto più possibile spaziosa e vicina alla rampa di accesso dell'edificio.

7. Dichiarazione di conformità del progetto alla normativa vigente in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche

Il sottoscritto Arch. Alberto Muffato, nato a Mirano (VE) il 02/08/1978, residente a Venezia in Via della Brenta Vecchia n. 11, iscritto all'Ordine degli Architetti di Venezia al n. 3413,

in qualità di progettista dei lavori per la **Ristrutturazione e il miglioramento sismico della Palazzina del Prefetto, del complesso 'Caserma Reginato', sito in via Pracchiuro a Udine,**

ai sensi dell'art. 24, comma 5 della Legge 5 Febbraio 1992, n. 104 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone Handicapate e dell'art. 21, comma 1 del D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici,

dichiara che:

Il progetto è conforme alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche e non presenta deroghe o soluzioni tecniche alternative.

Con osservanza.

Martellago, 21/10/2023